Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, Parte Seconda, Beni culturali;
VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;
VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera *c)* con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
VISTA la nota prot. n° 20754 del 07/08/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;
VISTA la nota prot. n° 3521 del 03/07/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico trattandosi di un oratorio di fondazione tardomedievale ubicato in area rurale. Pertanto, in caso di scavi e interventi nel sottosuolo, all'interno o all'esterno dell'edificio, dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	**Oratorio di San Rocco**
provincia di	GENOVA
comune di	MEZZANEGO
Loc.	Loc. Prati di Mezzanego, Via Matteo Pozzo

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio	25	particella	B

Confinante con

foglio	25	particella	187
foglio	25	particella	262
foglio	25	particella	233
foglio	25	particella	162

altro elemento: VIA MATTEO POZZO,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'edificio in oggetto rappresenta un'interessante testimonianza di oratorio realizzato nella prima metà del XVI Secolo, con interventi successivi del XIX Secolo, particolarmente significativo per la vita religiosa della piccola comunità di Mezzanego,* come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Oratorio di San Rocco,** in Mezzanego(GE), Loc. Prati di Mezzanego, Via Matteo Pozzo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. **10 comma 1** del **D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42**.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 03/07/2008 con prot. 3521, già riportata in premessa, che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico trattandosi di un oratorio di fondazione tardomedievale ubicato in area rurale. Pertanto, in caso di scavi e interventi nel sottosuolo, all'interno o all'esterno dell'edificio, dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di MEZZANEGO(GE);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.
Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 03 NOV. 2008

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

MEZZANEGO (GE) / MON. 4
Oratorio di San Rocco
Loc. Prati di Mezzanego

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo
prot. n. 6008 del 12 AGO. 2008

Relazione Storico- Artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al F. NCEU 25, Mapp. B, è sito nel Comune di Mezzango, in Via Matteo Pozzo, località Prati di Mezzanego.
Le prime notizie certe sul manufatto risalgono alla prima metà del Cinquecento. La confraternita che diede origine all'oratorio era legata alla "Compagnia dei Disciplinanti", un "terz'ordine francescano" facente capo alla Chiesa di S. Antonio in Chiavari. Dagli archivi risulta con precisione che vi era stretto rapporto con una simile Confratenita sita in Borgonovo anch'essa dei Disciplinanti, ma intitolata a S. Francesco. Di quest'ultima si sa che ebbe l'approvazione dello statuto in data 18 ottobre 1482, a firma del notaio Lorenzo Maghella di Varese Ligure. Le prime notizie certe sull'Oratorio di S. Rocco si desumono da un atto del notaio Bartolomeo Oneto, datato 6 luglio 1545 da cui risulta: "dato il permesso dal Rettore di Mezzanego Rev. Giuseppe Zenoggio e da Bartolomeo Zenoglio, asserto patrono della Chiesa di Mezzanego, di costruire, ossia rialzare, l'oratorio sotto il titolo di S. Rocco e di ridurlo sotto il titolo dei fratelli Disciplinanti della Casaccia di S. Antonio di Chiavari". (da Storia dei Gandolfo). Da questo brano risulta incerto se si tratti di ricostruzione o di prima edificazione, ciononostante si ha l'importante conferma dell'esistenza dell'oratorio nella prima metà del '500.
L'attuale corpo di fabbrica presenta finiture molto semplici, ad eccezione del prospetto sud che, rifacendosi agli stilemi barocchi, risulta fortemente modanato negli orizzontamenti e decorato in finto marmo nei pannelli. Il volume, pesantemente rimaneggiato nel tempo, si completa nell'assetto attuale all'inizio dell'800, epoca in cui presumibilmente fu aggiunto il prospetto principale e realizzato l'attuale ingresso sud. Sul prospetto ovest, e spostato verso sud, è presente un affresco raffigurante S. Rocco che doveva sovrastare un precedente ingresso, di cui resta visibile, unica traccia, il portale in ardesia. L'oratorio, a navata unica, presenta uno spiccato sviluppo in senso longitudinale, ritmato dalla successione delle volte e degli archi che scaricano su lesene. L'aula viene quindi conclusa dal presbiterio, ampio e proporzionato, di forma absidale che accoglie centralmente l'altare. Altare che risulta, curiosamente, un elemento piuttosto rozzo per le tecniche di esecuzione (sulla lastra di ardesia si possono ancora notare le tracce delle lavorazioni lasciate dagli utensili manuali) ma, non altrettanto nel disegno delle forme. Per la squisita fattura, anche se alquanto falsata da ripetuti interventi, risulta interessante un quadro che rappresenta la Madonna con Bambino e Santi Antonio e Rocco, posto nel catino come pala di altare. Nella parte bassa di questo dipinto, forse aggiunta posteriormente, si scorge l'effigie dei donatori Gandolfo. Da documenti di archivio pare, infatti, che essi abbiano offerto detto quadro nella seconda metà del '500.
L'edificio in oggetto, rappresenta un'interessante testimonianza di oratorio realizzato nella prima metà del XVI secolo, con interventi successivi del XIX secolo, particolarmente significativo per la vita religiosa della la piccola comunità di Mezzanego e, in quanto tale, se ne

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI
Il Funzionario Responsabile
Arch. Stefano Montinari

ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Mauro Moriconi)

IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI
(arch. Stefano Montinari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)